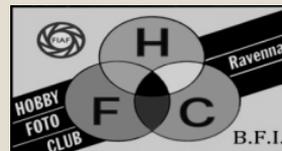


“ TOTEM E TABU’ ”

LABORATORIO di Cult 183 FIAF - RAVENNA

Coordinatrice Donatella Vasi

con la collaborazione di Elena Fiore, Patrizia Rasponi e Franco Stocchi



TOTEM e TABU'

Un tema immenso, senza confini, che parla di misteri svelati, di dogmi sfatati, di colonne d'eroe superate, parla del "folle volo" dell'uomo alla ricerca dei simboli dell'esistenza, delle maschere che ricoprono i volti trasfigurando l'anima, del bisogno dell'umanità di simboli e miti che si liquefanno al contatto col progresso.

Non esistono più ruoli, gerarchie, tutti sono protagonisti in una anarchia dell'arte e della scienza, i simboli sono evanescenti, totem e tabù si confondono.

Così oggi i primitivi segni di forza e di saggezza, retaggio di un passato perduto ma sempre immanente, sdoganati da una incalzante attualità, sono entrati come un simbolo di opulenza e di potere in questo nuovo colonialismo culturale.

Silvio Gordini

Introduzione

Si può parlare a ragion veduta dell'esperienza laboratoriale del Dipartimento Cultura FIAF solo se la si è vissuta in quello spirito originario che profuma di libertà espressiva e promuove nei partecipanti una continua nuova crescita umana e artistica.

Ogni qualvolta che si riesce a condurre a buona fine un nostro laboratorio tematico, nei partecipanti si rinnova la consapevolezza dell'importanza non solo d'aver compiuto una personale esperienza creativa ma anche d'aver contribuito a dar vita a un fenomeno culturale collettivo di profonda riflessione sul quel "tema dato" che, al suo annuncio, sembrava impenetrabile.

Rendersi disponibili a tentare di realizzare un'opera fin dall'inizio del laboratorio, quando ci si sente insieme agli altri in una stanza buia, è un atto di grande significato culturale e sociale.

Nel condividere lo sforzo di analisi e di creatività, il fotografo scopre infatti il ruolo decisivo degli altri nel riuscire a realizzare la migliore opera possibile per sé e per loro, oltre a consolare la propria solitudine avvertita nell'atto creativo.

Il tema dato "Totem e Tabù" verrà ricordato per aver offerto, ai partecipanti dei Laboratori Di Cult, un contesto di libertà espressiva davvero rara.

Il fatto di elevare dei temi delicati ad oggetto di ricerca collettiva, ha permesso di liberarli da tutti quei limiti pregiudiziali nell'essere discussi e rappresentati che normalmente ne impediscono la serena visione, se non la vietano.

Già nelle elaborazioni del concept tematico, nelle serate in presenza e on line, abbiamo valorizzato con interesse opere del passato che all'epoca della realizzazione non avevano ricevuto i meritati riconoscimenti, probabilmente perché considerate scomode o imbarazzanti.

Il semplice poterne parlare non ha dissolto, nel lavoro di Laboratorio, le ritrosie e le difficoltà che sempre si presentano nell'affrontare argomenti sensibili legati al comportamento sociale; ancora oggi è vero quel che ha sostenuto Freud: chi ha violato un tabù diventa egli stesso tabù.

Anche cercare la rivelazione dei Totem, presenti nella nostra società, non è operazione meno difficoltosa, perché essi si presentano occultati e mutevoli nelle influenze diffuse dai social media e lo spirito libertario che

ci anima non ammette facilmente che, nel nostro mondo iper tecnologico, veneriamo quei Totem, immateriali e mai scritti, orientando i nostri intimi desideri e tendenze comportamentali secondo i loro dettami. Una volta realizzate le opere, entrando in una mostra di “Totem e Tabù” si provano forti emozioni!

Ogni lavoro è la voce di una persona che si è espressa intimamente con immagini e parole, per porre in atto un silenzioso ma serrato confronto tra i propri messaggi veicolati dall’opera e le più intime convinzioni del lettore.

Passando con la lettura da un’opera all’altra, si entra in una condizione mentale dove si è contaminati dalla libertà goduta dagli autori e dall’energia rivelatrice emanata dall’estetica delle immagini e dai messaggi morali delle opere. L’ampio contesto tematico, dove nulla è talmente sconveniente da non poterne parlare, rende unica la mostra di ogni Laboratorio rispetto a quelle degli altri.

Se si leggono le mostre dei Laboratori vissuti in presenza, di regioni differenti, si possono notare le diverse radici culturali territoriali. Nei LAB condotti in modalità online le differenze sono quasi inesistenti. Davanti a ogni opera ci si rende subito conto che per il fotografo la difficoltà nel realizzare un lavoro, oltre alla scelta del tema personale, è stata quella di aver dovuto trovare il linguaggio più appropriato ed efficace per comunicare il proprio sentito.

Complimentandomi con tutti - Coordinatori, Collaboratori, Partecipanti - per il grande lavoro individuale e collettivo compiuto, la mia impressione finale è quella che affrontando questo progetto abbiamo aperto concretamente porte di stanze tenute opportunamente chiuse e svelato realtà tenute nascoste sotto teli inutilmente tesi. Ognuno di noi interiorizzando questa mole di messaggi forti, potrà trarne elementi per essere più consapevole di quale azione sta compiendo nella società e saper decidere meglio quale contributo può dare in quella di domani che costruiamo già oggi, ogni giorno.

Silvano Bicocchi

Direttore del Dipartimento Cultura FIAF

LA NOSTRA ESPERIENZA

LAB di CULT 183

Quest'anno per la prima volta il circolo fotografico Hobbyfotoclub di Ravenna ha partecipato ad un Laboratorio di Cult della FIAF dal titolo "Totem e Tabù".

Il progetto è stato presentato a tutti i sessanta soci del circolo ad ottobre. Di tredici iscritti alla FIAF hanno aderito in ben dieci ed a fine ottobre siamo divenuti ufficialmente il LAB 183.

Il laboratorio è iniziato a settembre 2023 ed è terminato a giugno 2024 con incontri sia in presenza che online, spesso sotto la guida di un tutor FIAF, nel nostro caso il Direttore del Dipartimento Cultura FIAF, Silvano Bicocchi.

Siamo partiti col visionare le prime elaborazioni del concept pubblicate su Agorà per poi passare alla stesura dell'idea, allo scatto delle prime foto e successive ed infine alla creazione del catalogo e dei pannelli da esporre.

Lo scopo del laboratorio è stato proprio quello di creare delle occasioni di confronto e di formazione, favorendo e stimolando il dialogo tra i partecipanti e la loro creatività.

Essendo la prima esperienza, si è pensato di lasciare ad ogni socio la libertà di scegliere il campo di approfondimento del concetto di Totem, di Tabù o di entrambi.

L'immagine in copertina vuole aprire una riflessione sul tema ed evidenziare come la maternità, un tempo totem, in quanto intesa come obiettivo primario nella vita e il tatuaggio in passato tabù, in quanto ghettizzato come elemento quasi sovversivo, stiano oggi assumendo la connotazione opposta sulla scia di una fluidità di pensiero e di oggettivi cambiamenti culturali che si sono affermati nel corso del tempo: alla maternità è spesso preferita oggi la carriera o la libertà personale e il tatuaggio ha acquisito un'inaspettata popolarità e diffusione divenendo quasi uno status symbol. In conclusione i Totem e i Tabù di ieri non sempre sono quelli di oggi. E' la storia a definirne le sorti.

Autori

Patrizia De Angelis

Emanuele Favalli

Renzo Favalli

Elena Fiore

Franca Fossi

Silvio Gordini

Lidia Minori

Patrizia Rasponi

Franco Stocchi

Donatella Vasi

Il Totem dell'infinita gioventù e bellezza e il Tabù dell'improvvisa vecchiaia

di Patrizia De Angelis

Questo lavoro è una riflessione su come il Totem della giovane celebrità passa e declina nel Tabù della vecchiaia. Vedendo i film ci si identifica, si trattano gli idoli (in questo caso i divi del cinema) come persone che sono immutabili nel tempo visto che possiamo vedere vecchi film anche dopo decenni. Questo ci riporta all'insofferenza e quasi all'orrore nel vedere un divo o una diva nella sua vecchiaia, come se il mutamento fosse avvenuto d'improvviso. Il Totem dell'infinita giovinezza si infrange contro il Tabù dell'improvvisa vecchiaia.





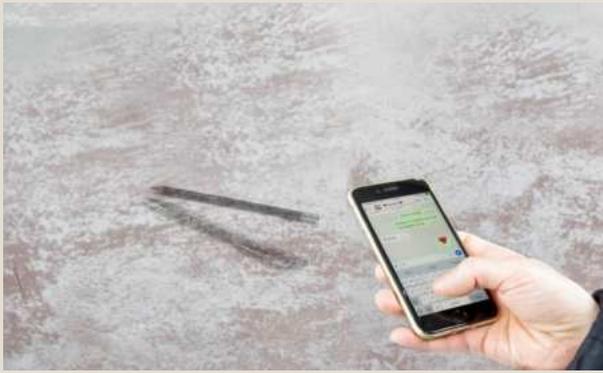
Smartphone

di Emanuele Favalli

Dalla nascita di questo nuovo dispositivo, ad uso di tutti, molti oggetti del passato sono andati in disuso, altri del presente stanno per essere rimpiazzati dallo stesso e non è ancora finita, perchè moltissimi altri saranno ancora sostituiti!!! Ecco perché non ho voluto fare una chiusura specifica ma ho lasciato il discorso aperto... ed il discorso sarà sempre aperto perché l'evoluzione non finirà mai!

Per questo motivo ho cercato di realizzare un raffronto tra lo smartphone e tutti quegli oggetti "passati di moda" facendo una foto di base a colori del telefono ed una sovrapposta in bianco e nero con gli altri oggetti, leggermente sbiadita per dare il senso di ciò che ha più importanza.







Osmosi

di Renzo Favalli

Il teatro è stato e sempre sarà uno dei Totem fondamentali dell'esistenza umana. Tramite la rappresentazione teatrale l'uomo esterna le proprie emozioni, il proprio pensiero, condivide con lo spettatore problematiche sociali e intime, affronta e sviluppa il senso della vita e la paura della morte.

In questa rappresentazione degli alunni del Liceo Classico di Lugo si affronta il tema della vita e della morte, elemento centrale nella tragedia "Ifigenia in Aulide" di Euripide da cui è tratto lo spettacolo.

Il Totem della vita si accompagna costantemente al Tabù della morte, in questo caso una morte imposta come sacrificio a Ifigenia per salvare le sorti di un esercito intero.

" Ifigenia non verrà salvata dalla dea Artemide e trasformata in cerva, getterà su se stessa quell'acqua che un po' è vita, ma anche morte, che è ferma e non fa partire le navi, ma poi verrà agitata dal vento, e si chiuderà come in un bozzolo prenatale in quel punto in cui vita e morte diventano una cosa sola nell'estremo movimento osmotico....." (Roberta Xella e Caterina Capucci)

La nostra vita ha senso proprio perché ha una fine? Se non esistesse la morte il nostro concetto di esistenza sarebbe diverso?





Pink Line di Elena Fiore

Linea Rosa è un'associazione di volontariato nata il 2 Dicembre 1991 per volontà di un gruppo di donne che condivide il desiderio di combattere la violenza di genere. E' un Centro Antiviolenza che aiuta e sostiene le donne che attraversano momenti di disagio e di difficoltà o che subiscono violenze fisiche, psicologiche, sessuali ed economiche.

Socie e volontarie entrano nell'associazione dopo aver seguito un corso di formazione, si uniscono per dare vita alle diverse iniziative poste in essere per combattere la violenza sulle donne. Il forte messaggio "Io posso ... Tu puoi. Non sei sola" le coinvolge nella lotta per contrastare soprusi e sopraffazioni e per fermare i femminicidi. Insieme, fortemente coese, per dire "NO alla violenza" .



Femminicidi 2024

- 1 gennaio 2024 - **Kata D'Ascenzo** - anni 71
- 5 gennaio 2024 - **Maria Rita** - anni 54
- 5 gennaio 2024 - **Delia Zambrini** - anni 58
- 11 gennaio 2024 - **Ester Palmieri** - anni 46
- 12 gennaio 2024 - **Elisa Scavone** - anni 70
- 22 gennaio 2024 - **Annalisa Rizzo** - anni 43

- 11 febbraio 2024 - **Antonella Salomone** - anni 41
- 13 febbraio 2024 - **Nicoletta Zamparelli** - anni 46
- 13 febbraio 2024 - **Renée Amato** - anni 19
- 26 febbraio 2024 - **Maria Batista Ferreira** - anni 51
- 27 Febbraio 2024 - **Sara Buratin** - anni 41



Femminicidi 2024

- 16 marzo 2024 - **Aneta Katarzyna Dabreck** - anni 50
- 16 marzo 2024 - **Li Xuemel** - anni 37
- 17 marzo 2024 - **Joy Omorogban** - anni 49

- 2 aprile 2024 - **Shuai Li** - anni 45
- 4 aprile 2024 - **Cristiane Soares De Souza** - anni 46
- 5 aprile 2024 - **Auriane Nathalie Laine** - anni 22
- 5 aprile 2024 - **Nadia Gentili** - anni 70



Femminicidi 2024

- 15 maggio 2024 - **Silvana Ragatti** - anni 76
- 16 maggio 2024 - **Sofia Stefani** - anni 33
- 20 maggio 2024 - **Saida Hammoucha** - anni 47
- 29 maggio 2024 - **Giada Zanola** - anni 34
- 30 maggio 2024 - **Francesca Deidda** - anni 42

- 7 giugno 2024 - **Gergana Todorova** - anni 66
- 10 giugno 2024 - **Anna Setridenko** - anni 40
- 11 giugno 2024 - **Giusey Levacovich** - anni 39
- 13 giugno 2024 - **Hanna Hershchchik** - anni 46
- 20 giugno 2024 - **Ignazia Tymatis** - anni 59
- 21 giugno 2024 - **Serenella Magnai** - anni 72
- 30 giugno 2024 - **Ignazia Tymatis** - anni 73



Femminicidi 2024

- 4 luglio 2024 - **Manuela Petrangeli** - anni 51
- 5 luglio 2024 - **Lorena Vezzosi** - anni 53

Order Here

di Franca Fossi

Cristianesimo e Buddismo, due modi diversi di rispondere alle domande: “chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo”.

Il volto di Cristo ed il vecchio confessionale sbrecciato, usurato dal tempo e dalle storie, rimandano all’idea del peccato, della penitenza, dell’espiazione. Non è, ovviamente, l’unico tema del Cristianesimo, ma sicuramente il senso della colpa e del peccato sono stati un bel collante nella storia della Chiesa.

Gli altari buddisti, invece, veicolano l’idea di un sacro calato nella quotidianità, “contaminato” da modelli di culture vicine e lontane, che trasmettono la sensazione che il buddismo si possa riassumere nell’idea della libertà. Libertà di essere quello che vuoi.

Due modi diversi di affrontare il mistero della vita e dell’esistenza (Totem).

Le ultime due immagini mettono a confronto un ex voto, forma di devozione popolare in cui il corpo diventa veicolo di fede, con l’immagine di un corpo tatuato, usato come significante, ma in questo caso di valori decisamente meno spirituali.

La scritta che compare in alto a sinistra dell’ultima immagine diventa allora simbolo della deriva consumistica, dell’omologazione che sta attraversando tutto il mondo e tutte le religioni (Tabù).



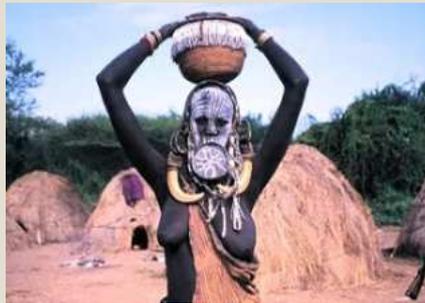


A fior di pelle

di Silvio Gordini

L'epopea del tatuaggio si perde nei riti ancestrali delle popolazioni primitive, nei disegni sul corpo di artisti ignari che, attraverso la carnalità della pelle esprimevano preghiera, auspici favorevoli, divinità crudeli o propizie, appartenenza etnica o potere.

Oggi la globalizzazione delle culture e delle tradizioni ha sdoganato questa pratica fino a renderla una espressione di rottura con la consuetudine e l'assuefazione delle diversità dei popoli, delle razze, dei gruppi, generalizzando una visione del corpo umano che ormai non ha più confini.



Totem “o” Tabù?

di Lidia Minori

Induismo, una religione complicatissima con migliaia di dei che si manifestano in centinaia di altre divinità sotto forme diverse, molto lontana dalla nostra concezione di religione.

L'induismo è un insieme di credi religiosi che influenzano il modo di vivere di milioni di persone che hanno però in comune valori e credenze religiose differenti tra loro a seconda del modo in cui interpretano le tradizioni, tutte però tendenti ad ottenere l'armonia nella vita terrena, la reincarnazione dell'anima che diventa sempre più pura ed infine la “liberazione” dall'ignoranza per raggiungere la beatitudine eterna.

La mucca non viene adorata come divinità, ma è comunque un simbolo sacro della vita che va protetta e riverita. Uccidere una mucca è considerato come uccidere un Bramino, la casta più alta. Si giunge a pregare davanti agli escrementi di una mucca sacra, adornati di fiori e lumini.







Modalita' Papera

La perfezione prima di noi stessi

di Patrizia Rasponi

E' stato evidenziato di recente presso l'Università di Stanford, USA, un disturbo comportamentale definito "Sindrome della Papera".

Come la papera sembra nuotare tranquilla e senza sforzo in superficie mentre sott'acqua agita freneticamente le zampe per tenersi a galla, così alcuni di noi, ossessionati dai miti di efficienza e perfezione (TOTEM), tendono ad apparire positivi, misurati e sempre all'altezza delle aspettative pur vivendo tra le mura domestiche un disagio interiore (TABU'), che si traduce in ansia, panico, esaurimento fisico, senso di inadeguatezza, poiché la fatica per restare al passo con le sfide quotidiane, in termini di stress, è enorme.

E' un fenomeno attinente non solo all'attività di studio e al campo lavorativo ma è legato anche ai condizionamenti sociali di oggi ed ha una valenza trasversale per genere ed età. Tuttavia, pare riguardare soprattutto le donne, chiamate a rispondere a continue pressioni della società: un turbinio di incarichi onerosi, di ruoli imposti, di modelli esteriori da perseguire sotto una maschera di apparente imperturbabilità, che in realtà costa "lacrime e sangue".





Il lavoro dei volontari

di Franco Stocchi

Il progetto vuole esprimere, attraverso la fotografia, il lavoro dei volontari del centro sociale “Bosco Baronio” di Ravenna. Le prime foto mostrano le sale vuote, fredde e prive di un qualsiasi dinamismo per poi prendere vita e visualizzare le varie attività che si svolgono al centro. Via via scorrono le immagini degli uffici dove lavorano i volontari e dove si discutono i vari progetti che si intendono intraprendere, quali serate danzanti, lezioni di ballo, corsi di ginnastica, gioco delle carte, fotografia, pranzi e gite, offrendo agli iscritti occasioni di svago, di intrattenimento e di aggregazione.











L'amore in tarda età

di Donatella Vasi

L'amore in tarda età rappresenta un fenomeno sociale recente ma in continua espansione.

Qualche decennio fa era quasi impossibile pensare a un nuovo amore dopo una certa età poiché le persone, dopo i cinquant'anni, venivano considerate vecchie, in particolare le donne.

E' uno di quei fenomeni sociali che nel tempo si è trasformato da Tabù a Totem e può rappresentare quindi un esempio di fluidità del pensiero col passare del tempo.

Spesso questi amori sbocciano in modo inaspettato, l'incontro con una persona con cui si è affini con il cuore e con la mente può essere del tutto casuale, l'amore non ha colore, razza, età, limiti!









Si ringrazia la FIAF, gli autori e tutti coloro che, col loro contributo, hanno reso possibile la realizzazione di questo lavoro